

La marea avanza, molteplice e determinata, in una Roma messa a tema dallo sciopero globale delle donne. «Se le nostre vite non contano, allora ci fermiamo». La consegna, partita dalle donne argentine dopo alcuni femminicidi particolarmente efferati, è stata ripresa e moltiplicata. Le matrioske in nero e fucsia si sono messe in cammino. E non si fermano.



(<https://ilmanifesto.it/cms/wp-content/uploads/2017/03/08/8marzoaltaredellapatria.jpg>)

Roma, Altare della patria. Contro il patriarcato

Adesso sono circa 20.000. Partono dal Colosseo a piazza San Cosimato con un corteo che via via s'ingrossa. Picchetti, sit-in e cortei, assemblee in piazza, nelle scuole e all'università hanno scandito la mattinata. Flc-Cgil ha indetto uno sciopero nella scuola e con i collettivi ha presidiato il Miur per tutta la mattinata. Poco prima della marcia, il Ministero dell'Istruzione era ancora transennato per una manifestazione dell'Usb, uno di primi sindacati di base – insieme a Cobas, Slai-Cobas, Sgb, Usi, Usi-Ait... – ad indire lo sciopero e a dare copertura alle lavoratrici e ai lavoratori.